

14044/14

(OR. en)

PRESSE 505
PR CO 48

COMUNICATO STAMPA

3336^a sessione del Consiglio

Giustizia e affari interni

Lussemburgo, 9 e 10 ottobre 2014

Presidenti

Angelino ALFANO

Ministro dell'interno italiano

Andrea ORLANDO

Ministro della giustizia italiano

STAMPA

Principali risultati del Consiglio

AFFARI INTERNI

Adoperarsi per una migliore gestione dei flussi migratori

I ministri hanno avuto una discussione sulle azioni volte a migliorare la gestione dei flussi migratori, sulla scorta di un documento presentato dalla presidenza.

Al termine della discussione, il Consiglio ha deciso di adottare il documento come [conclusioni del Consiglio](#), sottolineando che i principi guida per il conseguimento di un approccio strategico e operativo volto a migliorare la gestione dei flussi migratori sono:

- (1) Azioni in cooperazione con i paesi terzi;*
- (2) Gestione rafforzata delle frontiere esterne e Frontex;*
- (3) Azione a livello di Stati membri - accoglienza e rilevamento delle impronte digitali.*

Il documento definisce un approccio sostenibile per rispondere alle pressioni migratorie in modo strutturato, andando oltre le misure immediate di emergenza. Tale approccio potrebbe fungere da falsariga per affrontare eventuali sfide future e potrebbe essere adattato alle esigenze specifiche di nuove situazioni che si presentassero.

Angelino Alfano, Ministro dell'interno italiano e Presidente del Consiglio, ha dichiarato: "Sono molto lieto di annunciare che domani il documento della presidenza sarà adottato formalmente come conclusioni del Consiglio. Ciò significa che abbiamo accelerato il processo e dimostra che siamo uniti nell'affrontare questo problema."

Task force "Mediterraneo"

La Commissione, Frontex e l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) hanno ragguagliato il Consiglio in merito agli ultimi sviluppi operativi nel quadro della task force "Mediterraneo". Il Consiglio si è compiaciuto dei progressi finora compiuti nei settori chiave indicati e del coinvolgimento attivo di tutte le parti interessate nel processo.

Il Consiglio ha riconosciuto che la situazione nel Mediterraneo desta grande preoccupazione in tutti gli Stati membri. La tempestiva attuazione delle iniziative individuate dalla task force, insieme al contributo attivo di tutte le parti interessate coinvolte, è un fattore chiave per aiutare gli Stati membri sottoposti a una pressione migratoria particolarmente importante a far fronte alle sfide cui si trovano attualmente confrontati.

In questo contesto, il Consiglio ha accolto con favore l'annuncio, da parte della Commissione e di Frontex, relativo all'avvio, entro il 1° novembre, dell'operazione Triton finanziata dall'UE, volta a rafforzare la sorveglianza delle frontiere nelle acque vicine alle coste italiane.

Combattenti stranieri

Il Consiglio ha discusso in maniera approfondita la questione dei combattenti stranieri, come richiesto dal Consiglio europeo nell'agosto 2014, sulla base di un documento preparato dalla presidenza in cooperazione con il coordinatore antiterrorismo.

Angelino Alfano, Ministro dell'interno italiano e Presidente del Consiglio, ha dichiarato: "I ministri hanno convenuto sull'urgenza di compiere progressi sulla direttiva PNR dell'UE e hanno invitato il Parlamento europeo ad adottare la sua posizione al fine di avviare negoziati con il Consiglio ed ultimare i lavori al più presto."

Il Consiglio ha altresì convenuto che occorre migliorare senza ulteriori indugi i controlli alle frontiere esterne nell'ambito del quadro giuridico esistente. Ha inoltre concordato una serie di azioni specifiche che contribuiranno ad accelerare l'attuazione delle misure già approvate in questo settore.

GIUSTIZIA

Protezione dei dati

Il Consiglio è pervenuto ad un orientamento generale parziale sugli aspetti specifici del progetto di regolamento che istituisce un quadro generale dell'UE per la protezione dei dati. L'orientamento generale parziale comprende il capo IV del progetto di regolamento (responsabile del trattamento e incaricato del trattamento).

Il Consiglio ha inoltre tenuto un dibattito orientativo sul principio del "diritto all'oblio", in seguito alla sentenza della Corte di giustizia europea nella causa [Google Spain](#). Tale sentenza riconosce che, sulla base della vigente direttiva, le persone interessate possono esercitare il diritto alla cancellazione dei dati, nonché il diritto di opposizione al trattamento dei dati personali nei confronti dei responsabili del trattamento online, quali i motori di ricerca.

Andrea Orlando, Ministro della giustizia italiano e Presidente del Consiglio, ha dichiarato: "Il Consiglio ha riconosciuto l'importanza del diritto all'oblio e del diritto di opposizione al trattamento dei dati, in particolare in un contesto digitale. Al tempo stesso, gli Stati membri annettono grande importanza alla libertà di espressione. La conciliazione di questi principi generali deve essere opportunamente rispecchiata nel regolamento generale."

Procura europea

Il Consiglio è stato informato dalla presidenza in merito allo stato di avanzamento dei lavori riguardanti la proposta relativa all'istituzione di una Procura europea. Ha inoltre tenuto un dibattito orientativo sulla base di un documento preparato dalla presidenza. Il dibattito si è incentrato sul concetto di "unico spazio giuridico". La presidenza ha preso atto del fatto che la maggioranza dei ministri preferisce che la Procura europea sia un ufficio unico e ha concluso che sarebbero necessari ulteriori lavori su questo concetto.

Il Ministro Orlando ha dichiarato: "Gli Stati membri hanno confermato la volontà di andare oltre gli attuali modelli nazionali e istituire un sistema che possa contrastare efficacemente il tipo di reati che la Procura europea intende perseguire."

Procedure d'insolvenza

Senza dibattito, il Consiglio ha raggiunto un orientamento generale sulla proposta di regolamento che modifica il regolamento del Consiglio relativo alle procedure d'insolvenza. Tale orientamento generale, insieme a quello di giugno 2014, costituisce la base per i negoziati con il Parlamento europeo in vista di un accordo sul testo finale del regolamento.

Il regolamento proposto mira a rendere più efficienti ed efficaci le procedure d'insolvenza transfrontaliere al fine di assicurare il buon funzionamento del mercato interno e la sua resilienza in tempi di crisi economica.

Andrea Orlando, Ministro della giustizia italiano e Presidente del Consiglio, ha dichiarato: "La tutela delle imprese e dei creditori è particolarmente importante alla luce dell'attuale crisi economica. Questo obiettivo è in linea con le attuali priorità politiche dell'UE, ovvero promuovere la ripresa economica e la crescita sostenibile, un tasso di investimento più elevato e la conservazione dei posti di lavoro nonché garantire lo sviluppo armonioso e la sopravvivenza delle imprese."

* * *

*A margine del Consiglio è stata firmata una dichiarazione congiunta che istituisce un **partenariato per la mobilità** tra il Regno hascemita di **Giordania** e l'Unione europea e i suoi Stati membri.*

SOMMARIO¹

PARTECIPANTI	7
---------------------------	----------

PUNTI DISCUSSI

AFFARI INTERNI	9
-----------------------------	----------

Attuazione delle priorità dell'UE nella lotta contro la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità internazionale.....	9
---	---

Combattenti stranieri.....	9
----------------------------	---

Adoperarsi per una migliore gestione dei flussi migratori.....	10
--	----

Task force "Mediterraneo"	10
---------------------------------	----

Varie.....	11
------------	----

GIUSTIZIA	12
------------------------	-----------

Protezione dei dati.....	12
--------------------------	----

Procura europea.....	12
----------------------	----

Presunzione di innocenza.....	13
-------------------------------	----

Riconoscimento reciproco dei documenti pubblici.....	14
--	----

COMITATO MISTO	15
-----------------------------	-----------

Task force "Mediterraneo"	15
---------------------------------	----

Piano d'azione greco riveduto sulla gestione dell'asilo e della migrazione	15
--	----

Varie.....	15
------------	----

¹

- Per le dichiarazioni, conclusioni o risoluzioni formalmente adottate dal Consiglio, il titolo del punto pertinente riporta un'apposita indicazione e il testo è ripreso tra virgolette.
- I documenti di cui viene indicato il riferimento sono accessibili nel sito Internet del Consiglio <http://www.consilium.europa.eu>.
- Gli atti adottati che comportano dichiarazioni a verbale del Consiglio accessibili al pubblico sono contrassegnati da un asterisco; dette dichiarazioni sono disponibili nel summenzionato sito Internet del Consiglio o possono essere ottenute presso il servizio stampa.

ALTRI PUNTI APPROVATI

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

–	Relazione del COSI	16
–	Banca dati sui documenti di viaggio rubati e smarriti	16
–	Accordo operativo tra la CEPOL e l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia	16
–	Accordo operativo tra la CEPOL e la Bosnia-Erzegovina.....	17
–	Capacità di gestione dei rischi.....	17
–	Scambio automatizzato di dati di immatricolazione dei veicoli con Malta	17
–	Rendiconto finanziario 2013 relativo a Sisnet.....	17
–	Procedure d'insolvenza	18

POLITICA COMMERCIALE

–	UE-Balcani occidentali – regole preferenziali in materia di origine	18
---	---	----

COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

–	Centro per lo sviluppo delle imprese.....	19
–	Accordo sugli scambi, lo sviluppo e la cooperazione con il Sudafrica.....	19

PARTECIPANTI

Belgio:

Sig. Melchior WATHELET

Sig. François ROUX

Vice Primo Ministro e Ministro dell'interno e delle pari opportunità
Direttore generale per gli affari europei

Bulgaria:

Sig. Hristo IVANOV

Sig. Philip GOUNEV

Vice Primo Ministro incaricato della giustizia, degli affari interni e della sicurezza, Ministro della giustizia
Vice Ministro dell'interno

Repubblica ceca:

Sig.ra Kateřina FLAIGOVÁ

Sig. Petr JÄGER

Capo della Sezione delle relazioni internazionali del Ministero dell'interno
Vice Ministro presso il Ministero della giustizia

Danimarca:

Sig.ra Karen HÆKKERUP

Sig. Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN

Ministro della giustizia
Rappresentante permanente

Germania:

Sig. Thomas DE MAIZIÈRE

Sig. Heiko MAAS

Sig. Reinhard SILBERBERG

Ministro federale dell'interno
Ministro federale della giustizia e della tutela dei consumatori
Rappresentante permanente

Estonia:

Sig. Andres ANVELT

Sig. Matti MAASIKAS

Ministro della giustizia
Rappresentante permanente

Irlanda:

Sig.ra Frances FITZGERALD

Sig. Dara MURPHY

Ministro della giustizia e della parità
Ministro aggiunto incaricato degli affari europei e della protezione dei dati

Grecia:

Sig. Vassilios KIKILIAS

Sig.ra Alexandra PAPADOPOULOU

Ministro dell'ordine pubblico e della protezione del cittadino
Rappresentante permanente

Spagna:

Sig. Francisco MARTÍNEZ VÁZQUEZ

Sig. Fernando ROMÁN GARCÍA

Sottosegretario di Stato all'interno
Sottosegretario di Stato alla giustizia

Francia:

Sig. Bernard CAZENEUVE

Sig.ra Christiane TAUBIRA

Ministro dell'interno
Guardasigilli, Ministro della giustizia

Croazia:

Sig. Orsat MILJENIĆ

Sig. Mato ŠKRABALO

Ministro della giustizia
Rappresentante permanente

Italia:

Sig. Angelino ALFANO

Sig. Andrea ORLANDO

Ministro dell'interno
Ministro della giustizia

Cipro:

Sig. Socrates HASIKOS

Sig. Ionas NICOLAOU

Ministro dell'interno
Ministro della giustizia e dell'ordine pubblico

Lettonia:

Sig. Rihards KOZLOVSKIS

Sig. Jānis IESALNIEKS

Ministro dell'interno
Sottosegretario di Stato parlamentare presso il Ministero della giustizia

Lituania:

Sig. Dailis Alfonsas BARAKAUSKAS

Sig. Juozas BERNATONIS

Ministro dell'interno
Ministro della giustizia

Lussemburgo:

Sig. Jean ASSELBORN

Sig. Félix BRAZ

Ministro degli affari esteri ed europei, Ministro dell'immigrazione e dell'asilo
Ministro della giustizia

Ungheria:

Sig. Sándor PINTÉR

Sig. Barna BERKE

Ministro dell'interno
Sottosegretario di Stato alla cooperazione negli affari europei e internazionali presso il Ministero della giustizia

Malta:

Sig. Emanuel MALLIA

Sig. Owen BONNICI

Ministro dell'interno e della sicurezza nazionale
Ministro della giustizia, della cultura e degli enti locali

Paesi Bassi:

Sig. Fred TEEVEN

Sig. Ivo OPSTELTEN

Ministro delle questioni migratorie
(competente anche in materia di sicurezza e giustizia)
Ministro della sicurezza e della giustizia

Austria:

Sig.ra Johanna MIKL-LEITNER

Sig. Wolfgang BRANDSTETTER

Ministro federale dell'interno
Ministro federale della giustizia

Polonia:

Sig. Piotr STACHAŃCZYK

Sig. Wojciech WĘGRZYN

Sig. Roman DMOWSKI

Sottosegretario di Stato presso il Ministero dell'interno
Sottosegretario di Stato aggiunto presso il Ministero della giustizia
Sottosegretario di Stato aggiunto presso il Ministero dell'amministrazione e della digitalizzazione

Portogallo:

Sig. Fernando ALEXANDRE

Sig. Domingos FEZAS VITAL

Sottosegretario di Stato aggiunto al Ministro dell'interno
Rappresentante permanente

Romania:

Sig. Robert-Marius CAZANCIUC

Sig. Bogdan TOHĂNEANU

Ministro della giustizia
Sottosegretario di Stato presso il Ministero dell'interno

Slovenia:

Sig.ra Vesna GYÖRKÖS ŽNIDAR

Sig. Goran KLEMENČIČ

Ministro dell'interno
Ministro della giustizia

Slovacchia:

Sig.ra Marián SALOŇ

Sig. Tomáš BOREC

Sottosegretario di Stato presso il Ministero dell'interno
Ministro della giustizia

Finlandia:

Sig.ra Päivi RÄSÄNEN

Sig.ra Anna-Maja HENRIKSSON

Ministro dell'interno
Ministro della giustizia

Svezia:

Sig. Anders AHNLIID

Rappresentante permanente

Regno Unito:

Sig. Shailesh VARA

Sig.ra Theresa MAY

Sottosegretario di Stato parlamentare incaricato degli organi giurisdizionali e del patrocinio a spese dello Stato presso il Ministero della giustizia
Ministro dell'interno

Commissione:

Sig.ra Martine REICHERTS

Sig.ra Cecilia MALMSTRÖM

Membro

Membro

PUNTI DISCUSSI

AFFARI INTERNI

Attuazione delle priorità dell'UE nella lotta contro la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità internazionale

Il Consiglio ha preso atto ed ha accolto con favore i risultati e gli insegnamenti tratti dalle attività di contrasto su larga scala (operazione Archimede) svoltesi tra il 15 e il 23 settembre 2014 (per maggiori informazioni cfr. [nota informativa](#)).

In seguito a tale presentazione i ministri hanno tenuto un dibattito orientativo sul ruolo e sul contributo degli Stati membri nella lotta dell'Unione europea contro la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità e, nello specifico, sulla definizione di priorità in materia di criminalità e sulla possibilità di combinare efficacemente le risorse a livello dell'UE.

Combattenti stranieri

Il Consiglio ha discusso in maniera approfondita la questione dei combattenti stranieri, come richiesto dal Consiglio europeo nell'agosto 2014, sulla base di un documento preparato dalla presidenza in cooperazione con il coordinatore antiterrorismo.

La discussione mirava a fornire un orientamento politico in merito a due temi sui quali è necessario compiere ulteriori progressi: l'ultimazione dei lavori sulla direttiva PNR dell'UE e i controlli alle frontiere esterne dello spazio Schengen.

Per quanto riguarda il PNR dell'UE, i ministri hanno convenuto sull'urgenza di compiere progressi su questo fascicolo e hanno invitato il Parlamento europeo ad adottare la sua posizione al più presto al fine di avviare i negoziati con il Consiglio. L'obiettivo è quello di concludere i lavori prima della fine dell'anno, come richiesto dal Consiglio europeo nell'agosto 2014.

Per quanto riguarda i controlli alle frontiere esterne, il Consiglio ha convenuto di migliorare detti controlli nell'ambito del quadro giuridico esistente senza ulteriori indugi.

Il Consiglio ha inoltre concordato una serie di azioni specifiche che contribuiranno ad accelerare l'attuazione delle misure già approvate. Queste azioni non riguardano soltanto i lavori svolti finora in ambito UE, ma comprendono anche le conclusioni dei lavori dei ministri dell'interno degli Stati membri più colpiti dal fenomeno dei combattenti stranieri.

Il Consiglio tornerà sulla questione nella prossima sessione di dicembre.

Per maggiori informazioni si veda la [nota esplicativa](#).

Adoperarsi per una migliore gestione dei flussi migratori

Durante la colazione i ministri hanno discusso delle azioni da intraprendere per migliorare la gestione dei flussi migratori, sulla base di un documento presentato dalla presidenza.

L'obiettivo del documento della presidenza era presentare alcune proposte di azione possibile per definire un approccio sostenibile, fondato su tre pilastri, in modo da rispondere alle pressioni migratorie in maniera strutturata e andare oltre le misure immediate di emergenza. Tale approccio potrebbe fungere da falsariga per affrontare eventuali sfide future e potrebbe essere adattato alle esigenze specifiche di nuove situazioni che si presentassero.

Al termine della discussione, il Consiglio ha deciso di adottare il documento come conclusioni del Consiglio ([14141/14](#)), sottolineando che i principi guida per il conseguimento di un approccio strategico e operativo volto a migliorare la gestione dei flussi migratori sono:

- (1) Azioni in cooperazione con i paesi terzi;
- (2) Gestione rafforzata delle frontiere esterne e Frontex;
- (3) Azione a livello di Stati membri - accoglienza e rilevamento delle impronte digitali.

Tali priorità dovrebbero essere realizzate, senza indugio e mediante azioni operative, da tutti i soggetti coinvolti, con il coordinamento della Commissione e in stretta cooperazione con il SEAE e il Consiglio.

La Commissione e il SEAE riferiranno al Consiglio di dicembre in merito all'attuazione dei suddetti principi.

Task force "Mediterraneo"

La Commissione, Frontex e l'EASO hanno ragguagliato il Consiglio sullo stato di realizzazione delle azioni operative nel contesto della task force "Mediterraneo". Il Consiglio si è compiaciuto dei progressi finora compiuti nei settori chiave elencati nella comunicazione della Commissione che mostrano il coinvolgimento attivo di tutte le parti interessate nel processo.

Il Consiglio ha riconosciuto che la situazione nel Mediterraneo desta grande preoccupazione in tutti gli Stati membri, poiché vi sono indicazioni che l'attuale tendenza proseguirà e che la situazione rischia persino di deteriorarsi ulteriormente. La tempestiva attuazione delle iniziative individuate dalla task force, insieme al contributo attivo di tutte le parti interessate, è un fattore chiave per aiutare gli Stati membri sottoposti a una pressione migratoria particolarmente importante a far fronte alle sfide cui si trovano attualmente confrontati.

In questo contesto, il Consiglio ha accolto con favore l'annuncio, da parte della Commissione e di Frontex, relativo all'avvio, entro la fine dell'anno, dell'operazione Triton finanziata dall'UE, volta a rafforzare la sorveglianza delle frontiere nelle acque vicine alle coste italiane.

Ha inoltre invitato la Commissione a continuare ad informare il Consiglio e i suoi organi preparatori circa l'attuazione delle pertinenti azioni al fine di affrontare le principali sfide connesse all'asilo e alla migrazione.

La task force "Mediterraneo" è stata istituita in seguito al Consiglio GAI del 7 e 8 ottobre 2013 per individuare strumenti a disposizione dell'UE che potrebbero essere utilizzati in modo più efficace per evitare il ripetersi di tragici incidenti come quelli verificatisi al largo di Lampedusa.

Varie

Sotto "Varie", il Consiglio è stato informato dello stato dei lavori sulla direttiva relativa alle condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi per motivi di ricerca, studio, scambio di alunni, tirocinio retribuito e non retribuito, volontariato e collocamento alla pari.

La presidenza ha informato i ministri dei risultati della conferenza su una nuova strategia di sicurezza interna dell'UE, organizzata dalla Commissione e dalla presidenza, tenutasi a Bruxelles il 29 settembre 2014.

La delegazione ungherese ha invitato i ministri all'inaugurazione della nuova sede della CEPOL che avrà luogo a novembre 2014 a Budapest.

GIUSTIZIA

Protezione dei dati

Il Consiglio è pervenuto ad un orientamento generale parziale su questioni specifiche del progetto di regolamento che istituisce un quadro generale dell'UE per la protezione dei dati ([13772/14](#)), fermo restando che:

- nulla è concordato finché tutto non è concordato;
- non sono pregiudicate le questioni orizzontali;
- ciò non conferisce alla presidenza l'incarico di avviare triloghi informali sul testo con il Parlamento europeo.

L'orientamento generale parziale comprende il capo IV del progetto di regolamento (responsabile del trattamento e incaricato del trattamento) e i relativi considerando.

Il Consiglio ha inoltre tenuto un dibattito orientativo sul principio del "diritto all'oblio", in seguito alla sentenza della Corte di giustizia europea nella [causa Google Spain](#). Tale sentenza riconosce che, sulla base della vigente direttiva, le persone interessate possono esercitare il diritto alla cancellazione dei dati, nonché il diritto di opposizione al trattamento dei dati personali nei confronti dei responsabili del trattamento online, quali i motori di ricerca. Lo scopo del dibattito non era quello di discutere la redazione legislativa del regolamento. Si è trattato piuttosto di una discussione politica sul diritto all'oblio, compreso il suo rapporto con la libertà di espressione ([13619/14](#)).

Il Consiglio ha riconosciuto l'importanza del diritto alla cancellazione e del diritto di opposizione alle operazioni di trattamento dei dati, in particolare in un contesto digitale. Al tempo stesso, gli Stati membri annettono una grande importanza alla libertà di espressione. La ricerca dell'equilibrio tra il diritto fondamentale alla protezione dei dati e la libertà di espressione dovrà essere effettuata caso per caso.

Procura europea

Il Consiglio è stato informato dalla presidenza circa lo stato dei lavori sulla proposta relativa all'istituzione di una Procura europea e ha tenuto un dibattito orientativo sulla base di un documento preparato dalla presidenza ([13509/1/14 REV 1](#))

Il dibattito si è basato sul concetto di "unico spazio giuridico" (utilizzato all'articolo 25 della proposta della Commissione). In pratica, la questione è se la Procura europea sarà in grado di operare oltre i confini degli Stati membri partecipanti in qualità di ufficio unico, o se sarà invece necessario ricorrere ai tradizionali meccanismi di assistenza giudiziaria reciproca e di riconoscimento reciproco nei casi in cui, ad esempio, due procuratori europei delegati basati in due Stati membri lavorino sullo stesso caso transfrontaliero.

La presidenza ha preso atto che la maggioranza dei ministri si è espressa chiaramente per confermare che la Procura europea dovrebbe essere un ufficio unico ed ha concluso che sarebbero necessari ulteriori lavori per chiarire ulteriormente il concetto.

Nel marzo 2014 il Consiglio ha tenuto una discussione sulla struttura della Procura e sulla delimitazione dei suoi compiti e competenze. In linea generale, i ministri hanno convenuto che la Procura europea dovrebbe essere organizzata sulla base di un collegio di procuratori provenienti dagli Stati membri.

Nel giugno 2014 il Consiglio ha confermato, come base per ulteriori discussioni, i principi di una Procura europea strutturata collegialmente. I ministri hanno inoltre confermato il principio secondo cui la Procura europea avrebbe competenza prioritaria per individuare e perseguire i reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione ([9834/1/14 REV 1](#)), ma che in linea di principio le autorità nazionali manterrebbero la competenza concorrente.

Il regolamento proposto mira a contribuire alla lotta contro i reati a danno degli interessi finanziari dell'Unione introducendo una Procura europea competente in materia. La base giuridica e le norme per l'istituzione della Procura europea sono stabilite nell'articolo 86 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Il regolamento proposto sarà adottato in conformità con una speciale procedura legislativa: il Consiglio deciderà all'unanimità, previa approvazione del Parlamento europeo. Qualora non si possa raggiungere l'unanimità in seno al Consiglio, i trattati prevedono che un gruppo di almeno nove Stati membri possa instaurare una cooperazione rafforzata.

La Commissione ha presentato la proposta il 17 luglio 2013 ([12558/13](#)).

Presunzione di innocenza

Il Consiglio ha tenuto un dibattito orientativo sulla proposta di direttiva sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali.

Il dibattito si è concentrato sull'aspetto dell'onere della prova (articolo 5 della proposta). Sulla scorta di un documento elaborato dalla presidenza ([13538/14](#)), i ministri hanno confermato che:

- il testo dell'articolo dovrebbe tenere conto del fatto che in alcuni Stati membri, non solo la pubblica accusa, ma anche i giudici sono incaricati della ricerca delle prove a carico e a discarico;
- occorre fare riferimento alla possibilità di avvalersi delle presunzioni di fatto o di diritto, pur indicando chiaramente che i diritti della difesa vanno sempre rispettati.

Il Consiglio ha invitato il gruppo a proseguire i lavori sul progetto di direttiva alla luce degli orientamenti forniti dal Consiglio, in modo da raggiungere un orientamento generale nel dicembre 2014.

La Commissione ha presentato la proposta il 27 novembre 2013 ([17621/13](#)).

Riconoscimento reciproco dei documenti pubblici

Il Consiglio ha tenuto un dibattito orientativo sul progetto di regolamento che promuove la libera circolazione di cittadini e imprese semplificando i requisiti per la presentazione di alcuni documenti pubblici nell'Unione europea.

Il dibattito è stato incentrato su tre punti: il primo relativo ai moduli standard, il secondo all'articolo 18 (relazione tra il futuro regolamento ed altri strumenti) e il terzo all'uso futuro di mezzi elettronici nello scambio di informazioni tra Stati membri ([13566/14](#)).

La presidenza ha preso atto delle opinioni espresse al fine di proseguire le discussioni su tale proposta.

Il regolamento proposto mira a semplificare le procedure per l'utilizzo e la presentazione transfrontalieri di documenti pubblici tra Stati membri, contribuendo in tal modo alla creazione di un'Europa dei cittadini e di un mercato unico ben funzionante per le imprese dell'UE.

La proposta si applica ai documenti pubblici rilasciati dalle autorità degli Stati membri e dotati di valore probatorio ufficiale per quanto concerne nascita, decesso, nome, matrimonio, unione registrata, filiazione, adozione, residenza, cittadinanza, nazionalità, patrimonio immobiliare, status giuridico e rappresentanza di una società o altra impresa, diritti di proprietà intellettuale e assenza di precedenti penali. In base al regolamento proposto, tali documenti saranno esentati da ogni forma di legalizzazione e formalità analoghe. Sono esclusi dal suo ambito di applicazione i documenti redatti da privati e quelli rilasciati da autorità di paesi terzi.

La proposta istituisce altresì moduli standard multilingue dell'UE relativi alla nascita, al decesso, al matrimonio, all'unione registrata, allo status giuridico e alla rappresentanza di una società o altra impresa.

La Commissione ha presentato la proposta il 24 aprile 2013 ([9037/13](#)).

COMITATO MISTO

Task force "Mediterraneo"

La Commissione, Frontex e l'EASO hanno ragguagliato il comitato sullo stato di realizzazione delle azioni operative nel contesto della task force "Mediterraneo".

Cfr. punto precedente.

Piano d'azione greco riveduto sulla gestione dell'asilo e della migrazione

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite in merito all'attuazione del piano d'azione nazionale greco riveduto sull'asilo e la migrazione.

Varie

Sotto "Varie", il comitato è stato informato dello stato dei lavori su alcune proposte legislative, tra cui:

- il progetto di regolamento sulla rifusione del codice dei visti dell'Unione;
- il progetto di direttiva concernente la tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, e la libera circolazione di tali dati.

Il comitato ha preso atto delle informazioni fornite dalla delegazione del Regno Unito sull'applicazione dell'articolo 10 del protocollo n. 36 allegato ai trattati.

ALTRI PUNTI APPROVATI

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

Relazione del COSI

Il Consiglio ha trasmesso al Parlamento europeo e ai parlamenti nazionali la relazione sui lavori del comitato permanente per la cooperazione operativa in materia di sicurezza interna (COSI) per il periodo gennaio 2013 - giugno 2014.

Le attività del COSI nel periodo di riferimento si sono principalmente concentrate sull'attuazione dei primi due anni del ciclo programmatico dell'UE (2012-2013) e la preparazione ed attuazione del prossimo ciclo (2014-2017).

Nel 2010 il Consiglio ha deciso di istituire un ciclo programmatico pluriennale ([15358/10](#)) relativo alla criminalità organizzata e alle forme gravi di criminalità internazionale allo scopo di affrontare le più importanti minacce criminali in maniera coerente e metodologica attraverso una migliore cooperazione tra i pertinenti servizi degli Stati membri, le istituzioni dell'UE e le agenzie dell'UE, nonché con i paesi terzi e le organizzazioni pertinenti.

Banca dati sui documenti di viaggio rubati e smarriti

Il Consiglio ha adottato conclusioni sul potenziamento dell'uso della banca dati di Interpol sui documenti di viaggio rubati e smarriti (banca dati SLTD) ([13525/14](#)), che attualmente contiene circa 43 milioni di dati provenienti da 163 paesi, tra cui 28 milioni da Stati membri dell'UE.

Accordo operativo tra la CEPOL e l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia

Il Consiglio ha approvato l'accordo operativo tra l'Accademia europea di polizia (CEPOL) e il Ministero dell'Interno dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia ([12640/1/14 REV 1](#)) relativo a corsi di formazione per funzionari e ufficiali di polizia finalizzati in particolare a migliorare l'efficacia delle autorità di contrasto nella lotta contro la criminalità transfrontaliera, in conformità della decisione 2005/681/JHA relativa all'istituzione dell'Accademia europea di polizia (CEPOL)¹.

¹ GU L 256 dell'1.10.2005, pag. 63.

Accordo operativo tra la CEPOL e la Bosnia-Erzegovina

Il Consiglio ha approvato l'accordo operativo tra l'Accademia europea di polizia (CEPOL) e il Ministero della Sicurezza della Bosnia-Erzegovina (12639/14) relativo a corsi di formazione per funzionari e ufficiali di polizia, in particolare al fine di migliorare la cooperazione e aumentare l'efficacia delle autorità di contrasto nella lotta contro la criminalità transfrontaliera, in conformità della decisione 2005/681/JHA relativa all'istituzione dell'Accademia europea di polizia (CEPOL)².

Capacità di gestione dei rischi

Il Consiglio ha adottato conclusioni sulla capacità di gestione dei rischi ([13375/14](#)), definita nella decisione 1313/2013 su un meccanismo unionale di protezione civile³ come capacità di uno Stato membro o delle sue regioni di ridurre, adeguarsi ai o mitigare i rischi (impatti e probabilità di un disastro).⁴

Scambio automatizzato di dati di immatricolazione dei veicoli con Malta

Il Consiglio ha adottato una decisione relativa all'avvio dello scambio automatizzato di dati di immatricolazione dei veicoli con Malta ([13056/14](#)). La procedura di valutazione prescritta dalla decisione 2008/616/GAI (*GU L 210 del 6.8.2008, pag. 12*) ha consentito di concludere che le disposizioni generali relative alla protezione dei dati sono state attuate appieno dalla Repubblica di Malta, che può pertanto ricevere e trasmettere dati personali a decorrere dalla data di entrata in vigore della decisione.

Rendiconto finanziario 2013 relativo a Sisnet

Il Segretariato generale del Consiglio ha stabilito il conto di gestione e il bilancio finanziario di Sisnet, dopo una verifica dei conti da parte della Corte dei conti.

Belgio, Danimarca, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Austria, Portogallo, Finlandia e Svezia, nonché Islanda e Norvegia, riuniti in sede di Consiglio, hanno dato discarico al Segretario generale sull'esecuzione del bilancio Sisnet per il 2013, a norma della decisione n. 2000/265/CE⁵ del Consiglio relativa ad un regolamento finanziario che disciplina gli aspetti di bilancio della gestione, da parte del segretario generale aggiunto del Consiglio, dei contratti dallo stesso stipulati in qualità di rappresentante di taluni Stati membri, relativi all'installazione e al funzionamento dell'infrastruttura delle comunicazioni nel contesto di Schengen, "Sisnet".

² GU L 256 dell'1.10.2005, pag. 63.

³ GU L 347 del 20.12.2013, pag. 924.

⁴ Si vedano inoltre gli orientamenti per la valutazione e la mappatura dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi ([17833/10](#)).

⁵ GU L 85 del 6.4.2000, pag. 12.

Procedure d'insolvenza

Il Consiglio è pervenuto ad un orientamento generale in merito alla proposta di regolamento che modifica il regolamento (CE) n. 1346/2000 del Consiglio relativo alle procedure d'insolvenza ([13276/14](#)). L'orientamento generale comprende i considerando e gli allegati del progetto di regolamento e costituirà, insieme all'orientamento generale di giugno 2014 ([10284/14](#)), la base per i negoziati con il Parlamento europeo in vista di un accordo sul testo finale del regolamento.

Il regolamento proposto mira a rendere più efficienti ed efficaci le procedure d'insolvenza transfrontaliere al fine di assicurare il buon funzionamento del mercato interno e la sua resilienza in tempi di crisi economica. Questo obiettivo è in linea con le attuali priorità politiche dell'Unione europea, ovvero promuovere la ripresa economica e la crescita sostenibile, un tasso di investimento più elevato e la conservazione dei posti di lavoro, quali definite dalla strategia Europa 2020, nonché garantire lo sviluppo armonioso e la sopravvivenza delle imprese, come enunciato nello Small Business Act.

Il regolamento proposto assicurerà altresì la coerenza dell'attuale regolamento relativo alle procedure d'insolvenza con l'evoluzione delle legislazioni nazionali in materia di insolvenza introdotte dopo la sua entrata in vigore nel 2002.

La proposta è stata presentata dalla Commissione nel dicembre 2012 ([17883/12](#)).

POLITICA COMMERCIALE

UE-Balcani occidentali – regole preferenziali in materia di origine

Il Consiglio ha adottato decisioni volte a sostituire le attuali norme di origine contenute negli accordi di stabilizzazione e di associazione con l'Albania ([9971/14](#)), il Montenegro ([12028/1/14 REV 1](#)), la Serbia ([12029/14](#)) e l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia (9953/14) con le norme della convenzione regionale sulle norme di origine preferenziali paneuromediterranee.

Detta convenzione è intesa a sostituire i protocolli sulle norme di origine attualmente in vigore nei paesi della zona paneuromediterranea, che comprendono i paesi dei Balcani occidentali, con un unico atto giuridico.

Per maggiori informazioni si veda il comunicato stampa [PRES/12/135 26/03/2012](#).

COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Centro per lo sviluppo delle imprese

Il Consiglio ha approvato la posizione dell'UE in sede di Comitato degli ambasciatori ACP-UE in merito alla chiusura del centro per lo sviluppo delle imprese (CSI). L'UE sosterrà l'autorizzazione del consiglio di amministrazione del CSI a prendere tutte le misure utili per la chiusura ordinata del CSI entro il 31 dicembre 2016. Il CSI è stato istituito nel quadro del partenariato tra l'UE e il gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico.

Accordo sugli scambi, lo sviluppo e la cooperazione con il Sudafrica

Il Consiglio ha approvato la firma e l'applicazione provvisoria di un protocollo addizionale dell'accordo sugli scambi, lo sviluppo e la cooperazione con il Sudafrica, per tener conto dell'adesione della Croazia all'UE.
